

Terra Madre



Nuovi insediamenti La città vista dall'alto: nel Piano regolatore generale del Comune sono programmati 233 nuovi ettari di aree fortemente antropizzate, tra residenziale, infrastrutture, impianti sportivi, strutture ricettive ed edifici per servizi pubblici

«Il consumo di suolo a Trento non è tabù»

L'assessora Baggia apre a nuove costruzioni, ma in maggioranza è polemica

Urbanistica

La giunta porta già i temi della prossima variante al Piano regolatore (Prg) e si accende la discussione: delibera contestata

di **Tommaso Di Giannantonio**

Doveva essere una soluzione di mediazione con la minoranza, ma ha avuto un doppio effetto controproducente: perché, seppur per motivi diversi, non ha messo d'accordo né l'opposizione né la stessa maggioranza. Ieri era il giorno della discussione della variante urbanistica nella Commissione consiliare del Comune di Trento. E a creare malumori anche tra alcuni consiglieri che sostengono la giunta è stata l'apertura dell'assessora Monica Baggia al consumo di suolo nella «lista della spesa». Un'apertura condizionata, ma pur sempre un'apertura. «Non dobbiamo difendere in maniera ottusa il divieto del consumo di suolo: se il fabbisogno abitativo dovesse richiederlo, possiamo usufruire delle deroghe», ha detto l'assessora all'urbanistica.

Procediamo con ordine. Tutto parte dalla delibera del 28 luglio 2022 della giunta, che ha avviato il procedimento di una variante tecnica al Piano regolatore generale (Prg) 2022-2023 per dare seguito alla revisione inaugurata tre anni fa. Al centro della contesa gli obiettivi del Prg, tra i quali, il più dibattuto, lo stop al consumo di suolo. Il centrodestra, invece, vorrebbe far passare le 850 richieste di

costruzione arrivate da privati cittadini e imprese, ma bocciate nel 2018. Secondo l'opposizione la giunta non avrebbe potuto approvare quegli obiettivi senza passare per il Consiglio comunale e ha quindi fatto ricorso al Tar. Il Tribunale amministrativo, con sentenza del 9 marzo, ha dato ragione alla minoranza: «Il Piano regolatore generale deve passare per il Consiglio comunale». Ieri, allora, è iniziato l'iter in Commissione. L'assessora ha fatto una proposta: approviamo la variante tecnica, quella puramente tecnica, entro luglio e intanto la giunta mette per iscritto la volontà di portare una variante sostanziale in Consiglio comunale entro l'autunno. Nulla da dire, tra i consiglieri, sulla variante tecnica, che serve per dare seguito all'adeguamento cartografico del Prg vigente e di alcuni contenuti del



La riflessione fatta dall'amministrazione è positiva: vogliamo garanzie per le richieste di cittadini e imprese
Andrea Merler

Piano urbanistico provinciale (Pup). Ma la discussione si è accesa sulla variante sostanziale che la giunta vuole mettere in allegato: la delibera, per usare le parole dell'assessora, è una «lista della spesa» per la prossima revisione del Prg. Ossia i temi su cui confrontarsi a partire dall'autunno. Tra questi c'è anche «la definizione del fabbisogno abitativo al fine di definire le scelte di piano



Tutti gli obiettivi

Per la variante «sostanziale» che la giunta vuole portare in Consiglio entro l'autunno sono stati individuati 9 temi: a) pianificazione aggiornata alle previsioni dei grandi progetti della città; b) definire il fabbisogno abitativo per le scelte di piano; c) sostegno al recupero e alla riqualificazione d) valorizzare il paesaggio; e) integrare la pianificazione urbanistica con la mobilità; f) valorizzare il territorio agricolo e rurale, con contestuale verifica dell'attualità e della coerenza della perimetrazione delle aree g) verificare l'attualità delle previsioni delle zone per servizi non attivate; h) ricognizione delle zone produttive di interesse locale; i) aggiornamento normativo.

coerentemente con le politiche abitative». Cosa significa? «Ad oggi non abbiamo ancora il dato del fabbisogno abitativo della città – ha spiegato Baggia – Per una gestione razionale e sensata del divieto del consumo di suolo abbiamo ritenuto di dotarci di questo dato. Nel caso in cui ci fosse una necessità potremo usufruire delle deroghe previste nella legge provinciale del 2015». Ossia la legge che sancisce il divieto del consumo di suolo. Un'apertura che è piaciuta a Andrea Merler (Trento Unità), il principale sostenitore di quelle richieste di costruzione bocciate 5 anni fa e della lotta al Tar. «La riflessione fatta



Invece di dire di non essere manichei, dobbiamo dire un «sì» alla valorizzazione dei terreni già occupati
Stefano Bosetti

questa sera e i toni dell'assessore sono sicuramente positivi – ha esordito il consigliere – Noi tutti sappiamo che è necessario approvare delle modifiche tecniche, ma al tempo stesso volevamo contemporaneamente e contestualmente rispondere a esigenze di imprese e famiglie. Se abbiamo questa garanzia inserita in delibera, si può andare avanti». Il tabù spezzato sul consumo di suolo non è piaciuto invece al consigliere di maggioranza Stefano Bosetti (Pd-Psi). «Non so se sia il caso di agganciare questa delibera alla variante tecnica: terreni distinti», è stata la premessa, e poi ha aggiunto: «Baggia ha detto di non essere manichei sul consumo di suolo, ma qui dobbiamo dire un forte sì alla valorizzazione del suolo occupato e libero». Anche i consiglieri di minoranza della Lega Giuseppe Filippin e Bruna Giuliani non hanno condiviso il metodo, chiedendo di votare punto per punto la delibera proposta. Alla fine non è stata messa al voto: la delibera sarà discussa direttamente in Consiglio comunale nelle prossime settimane e sarà modificabile. «Avevo la presunzione di rappresentare la maggioranza», si è lasciata andare Baggia. «Avevate la presunzione di rappresentare la maggioranza con le proposte della minoranza», ha replicato Bosetti.